

GUIDA

PSICOLOGIA

ALLIEVO ALLEDUCATORE

PROGRAMMA PSICOLOGIA

PREMESSE METODOLOGICHE

PARTIRE DALL'ESPERIENZA

Il corso si articola in 5 incontri che si svolgono con la metodologia dell'ESPERIENZA DIRETTA

PROGRAMMA PSICOLOGIA

FASCIA 4 – 7 ANNI

- I primi passi in uscita dal “mondo magico”
- Inizio delle relazioni “orizzontali” con i pari
- Il soggetto è “autocentrato”
- FARE ed ESSERE sono ancora fusi

FASCIA 8 – 10 ANNI

- Età d’oro dell’attivismo
- I soggetti sono molto industriosi
- La rigidità verso le regole
- Prime elaborazioni e comprensioni dei concetti
- Fase della socializzazione, istruttore è al centro

FASCIA 11 – 13 ANNI

- Inizio della pubertà
- La crescita “disordinata”
- Il vulcano di pensieri, emozioni, sentimenti, sensazioni
- Lo spirito critico e la capacità di astrazione
- L’atteggiamento verso l’ERRORE, proprio e altrui
- Il gruppo dei pari prende il posto del rapporto con l’adulto
- Importanza del lavoro in gruppo, la COOPERAZIONE e COLLABORAZIONE

FASCIA 14 ANNI E OLTRE

- “L’uomo e la donna del futuro”, come sarò “da grande”
- “Quasi un decalogo”, le linee guida del rapporto con gli atleti
- “Cinque mete per uno sport educativo”

AMOREVOLEZZA

- Accogliere i giovani, offrendo loro un “territorio” di appartenenza ricco di relazioni e di interazioni significative
- Vivere ed esprimere affetto; sostenere, proteggere, aiutare
- Vivere gioiosamente, celebrare la festa
- Mantenere vivo il dialogo educativo, ascoltare
- Amare le cose che amano i giovani, purché buone per la loro realizzazione positiva

Come si formano le regole

- Il comportamento del bambino al di sotto dei 6 anni è ancora egocentrico e talvolta è difficile coinvolgere i bambini in giochi di regole e spingerli al “saper cooperare”, poiché essi cercano, tendenzialmente, il gioco tutto per sé stessi (non con poche resistenze cedono la palla al compagno).
- Verso gli 7-8 anni si assiste al passaggio dall’egocentrismo al sociocentrismo: l’attitudine a stabilire specifiche relazioni cooperative; questo affiora progressivamente in rapporto diretto al clima sociale in cui il bambino è immerso.
- Se prima dei 6 anni il bambino rifiutava le imposizioni e le regole, verso i 7-8 assume nei loro confronti un atteggiamento quasi dogmatico. Egli si dimostra tendenzialmente rigido ed intransigente non accettando deroghe, qualora le regole non fossero rispettate o non ci si attendesse ad esse.
- Verso i 9-10 anni matura in lui una maggiore flessibilità, ovvero la capacità di cogliere il significato delle regole e del loro rispetto in relazione al contesto e alle situazioni, come una necessità di convivenza sociale.
- Il bambino deve essere aiutato ad abituarsi e a formarsi ad un sistema di principi che gli consentano di costruire un insieme di valori utili per un suo personale orientamento nelle scelte e decisioni.
- Pertanto bisogna far comprendere ai bambini, fin da piccoli, l’importanza delle regole da rispettare e da seguire. Ad esempio:
 - l’orario di inizio delle lezioni,
 - l’uso del materiale ed attrezzature da portare durante le attività,
 - la necessità di prestare la massima attenzione alle spiegazioni,
 - il comportamento verso i compagni (apprezzamenti, spinte, scherzi non graditi).

PREVENTIVITA’: “RAGIONE”

- “Spiegare le regole prima del gioco”, dare ragione delle richieste dell’educatore
- Dimostrare stima, favorire l’autostima, valorizzare le capacità positive del ragazzo
- Impedire esperienze troppo negative e aiutare ad ammettere, a comprendere e a riparare i propri errori
- Costruire opportunità di crescita culturale, umana e spirituale, offrire ai giovani campi di realizzazione di sé
- Coltivare una visione positiva del mondo: ottimismo

Fascia d'età 4-7 anni

Le caratteristiche principali

Il gioco simbolico: il mondo del bambino è un mondo magico.

Nel gioco simbolico il bambino applica i suoi schemi di azione ad oggetti inadeguati, come ad esempio fa quando gioca ad andare a “cavallo” utilizzando una scopa.

La capacità intuitiva dei soggetti raggiunge il suo apice

- Il bambino diventa capace di trovare soluzioni ai problemi anche in modo creativo.

Il soggetto è autocentrato

- Il bambino pensa in modo “egocentrico” poiché non riesce ad immaginare che la realtà possa presentarsi ad altri in modo differente.

Il bambino si rapporta prevalentemente con gli adulti

- 4/5 anni: comincia a giocare con uno o due bambini
- 5/6 anni: comincia a comparire il gioco di collaborazione.
- E' interessato a progetti di gruppo e a realizzarli
- Ama completare le attività intraprese
- Spesso urta gli altri perché sta iniziando a maturare le dimensioni del suo corpo, “alza” gli occhi e vede che non è solo
- il soggetto è tutta concretezza, non ha ancora capacità di capire ed esprimere concetti, segue ancora il principio del piacere – dolore

Dai 6 anni in poi inizia l'età d'oro dell'attivismo

- Non sta mai fermo. In continua ricerca di nuove esperienze. Fa tutto ed è dappertutto.
- Anche emotivamente è estremo: gioca ridendo e piange disperandosi.
- Sembra continuamente alla ricerca di nuove esperienze motorie che arricchiscano la sua conoscenza del mondo oggettivo.

Faccio dunque sono...

- I bambini di quest'età non sono in grado di dividere l'ESSERE dal FARE, se perdono e vengono eliminati , pensano di NON VALERE

Come i bambini sperimentano il mondo

I bambini sono curiosi circa tre aspetti della loro vita:

- 1. LE COSE: Vogliono avere notizie sugli insetti, gli animali, le macchine ecc... vogliono capire da dove viene la pioggia, come si scioglie il ghiaccio e perché di notte è buio.
- 2. RAPPORTI CON LE PERSONE: Vogliono avere informazioni sulle altre persone, su come fare amicizia, risolvere i conflitti e aiutare gli altri.
- 3. ESPERIENZE PERSONALI: desiderano scoprire se stessi, sapere come crescono e come si sviluppano e su come affrontare le loro emozioni.

Che cosa comprende lo sviluppo personale - sociale?

- Lo sviluppo personale - sociale del bambino segue cinque temi chiave:
corpo e consapevolezza sensoriale,
empatia e sviluppo emotivo,
affiliazione e amicizia,
conflitto e cooperazione,
gentilezza ed affetto.

Fascia d'età 8-10 anni

Le caratteristiche principali

Iniziano a sapersi mettere da punti di vista differenti dal proprio.

- Il pensiero del bambino diventa reversibile, in quanto permette la coordinazione di diversi punti di vista tra loro. Il bambino comprende ora che le azioni possono essere disfatte o rovesciate, in senso sia fisico che mentale, e che in seguito potranno tornare alla situazione iniziale.

Sono rigidi verso le regole

È proprio con l'età scolare che i bambini incominciano ad imparare le regole e la flessibilità nei confronti delle regole stesse.

La socializzazione ha inizio

- Per l'istruttore questo è uno degli obiettivi principali della sua opera.

I bambini iniziano a:

- confrontarsi con i coetanei (più alto, più basso, più forte, meno forte, più considerato nel gruppo, meno considerato nel gruppo e così via...);
- competere o cooperare, a seconda del clima familiare da cui provengono.

Inizia la capacità di comprendere i concetti

- I bambini imparano a dare un ordine alle proprie esperienze e organizzare i singoli elementi della realtà in categorie: sanno stabilire, ad esempio, che ogni oggetto commestibile può essere catalogato come cibo e tutto ciò che usiamo per vestirci come indumenti.
- Lo schema corporeo si delinea e il soggetto diventa più preciso e armonico nei movimenti

Come è il bambino in età scolare

Il bambino con l'inizio della scuola elementare comincia una nuova era: è principalmente interessato a capire ciò che c'è al di là della sua struttura familiare. I bambini di questa età sono molto interessati e desiderosi di:

- crescere
- imparare come si fanno le cose
- di confrontarsi con i coetanei (più alto, più basso, più forte, meno forte, più considerato nel gruppo, meno considerato nel gruppo e così via.....)
- competere o cooperare, a seconda del clima familiare da cui provengono
- imparare a distinguere tra fantasia e realtà
- imparare a distinguere tra i fatti e le parole
- imparare ad assumersi responsabilità
- imparare le regole e la flessibilità nei confronti delle regole stesse

A questo scopo è necessario che il genitore / alleducatore sia disponibile a:

- sviluppare tratti di responsabilità
- incoraggiare pensieri, domande, dialoghi
- promuovere discussioni sulle differenti regole e osservazioni sul mondo
- stare col proprio bambino per fare cose sia da adulti sia da piccoli
- andare a conoscere gli insegnanti ed i compagni di scuola
- insegnare la funzione delle regole e spiegare come sono strutturate
- insegnare tecniche per conciliarsi con gli altri quando insorgono problemi e per far capire che discutere serve per risolverli più che per ottenere riconoscimenti.
- differenziare ciò che è buono da ciò che è cattivo, ciò che è importante da ciò che non lo è, far capire quelle che sono le richieste non negoziabili e quali quelle possibili
- essere d'accordo sulle regole, agendo allo stesso modo ed evitando doppi legami
- dare ai bambini lavori di casa sempre più complessi che aiutino a sostenere la famiglia

I messaggi costruttivi...

Per essere efficace un messaggio critico costruttivo deve contenere i seguenti passaggi:

- 1) non fare questo
- 2) perché succede che
- 3) piuttosto fai

Questa procedura può essere esemplificata come segue:

- 1) Lascia stare il gatto
- 2) Non tirare la coda al gatto perché potrebbe graffiarti
- 3) Se lo vuoi toccare puoi farlo così

Occorre sottolineare l'importanza di proporre alternative e, se si tratta di bambini più grandi, stimolarli perché le trovino loro stessi.

Fascia d'età 11-13 anni

Le caratteristiche principali

Inizio della pubertà

è il periodo di cambiamenti fisici attraverso i quali il corpo di un bambino diviene un corpo adulto. si accompagna a profonde modificazioni psicologiche, a una ridefinizione dei rapporti con i genitori e, più estesamente, a un nuovo orientamento degli investimenti sociali.

La crescita “disordinata” = sono un mostro

Il vulcano delle emozioni, sensazioni, sentimenti

Impulsività e istintività

Spirito critico e capacità di pensiero astratto

- Iniziano a formarsi nuove strutture di pensiero che consentono di effettuare ragionamenti più complessi, formulando ipotesi e saggiandone la coerenza.
- Inizialmente si tratta di un pensiero assoluto e dicotomizzante che tollera poco le contraddizioni.
- La differenza tra immagine di sé e immagine ideale di sé, la difficoltà a tollerare che esistano situazioni incomprensibili e incongruenti può portare l'adolescente verso forme di disorientamento o ad un'immagine di sé come o tutta positiva o tutta negativa.

L'ERRORE...

Dal “non valgo” a “ho commesso un errore”.

I bambini iniziano a sviluppare distanza critica tra il FARE e l'ESSERE.

Importanza del gruppo dei pari

Importanza dell'amico/a del cuore.

Bisogno di appartenenza al gruppo (nella prima adolescenza maschi e femmine fanno parte di gruppi omogenei, talvolta conflittuali, che contribuiscono nella formazione dell'identità).

Le “life skill”

Una volta le abilità psicosociali potevano essere date per scontate, ora vanno insegnate:

- presa di decisione (decidere...valutare le conseguenze...
- problem solving
- pensiero critico (capacità di analizzare obiettivamente le informazioni...)
- pensiero creativo (soluzioni originali..)
- comunicazione efficace (esprimersi e spiegarsi a livello verbale e non; esprimere bisogni paure...)

- relazioni interpersonali (positive in ambito familiare ed extra per ricevere sostegno e conforto emotivo)
- autoconsapevolezza (conoscersi...)
- empatia (comprendere i sentimenti e le esigenze delle altre persone)
- gestione delle emozioni (riconoscerle ed esprimerle...)
- gestione dello stress (saper riconoscere gli stati di tensione)

Qualche spunto di riflessione...

- la crisi di questi anni tende a prolungare la durata del periodo adolescenziale
- il mondo “virtuale”, cosa sta diventando la relazione
- un tempo nascere e diventare cristiani era un tutt'uno , oggi
- l'adolescente e i consumi, il motto della società dei consumi “Perché no?”
- la figura del padre
- le nuove famiglie

Fascia d'età 14 anni e oltre...

Le caratteristiche principali

Si completa la maturazione del pensiero logico astratto

- L'adolescente passa da un modo di concettualizzare largamente legato al presente e perciò statico, ad una concezione dinamica della realtà.
- Diviene capace di anticipare gli eventi creando delle possibilità alternative e ciò permette di programmare in modo costruttivo e razionale il suo intervento nella realtà.
- Il pensiero è applicabile al possibile. Tale trasformazione del pensiero non avviene in modo lineare, perché le stimolazioni socio-culturali e le stesse esperienze compiute dal bambino sulle cose, possono generare modificazioni nell'iter evolutivo.

La scoperta della propria identità

- L'attenzione del soggetto è centrata sulla domanda "Chi sono io?"
- L'identità integra diverse componenti: identificazioni infantili, esperienze emotive, attitudini, capacità, inserimento nei ruoli sociali.
- Attraverso la formazione dell'identità l'adolescente può affrontare la separazione dalla famiglia e l'ingresso nell'età adulta.
- La posizione del singolo rispetto al sistema formativo e al mondo del lavoro e la sua situazione coabitativa definiscono uno degli aspetti fondamentali dell'identità individuale: che cosa fai nella vita? Con chi abiti? Sono due delle domande più importanti attraverso le quali viene definita la collocazione di un individuo nella società adulta.
- Emergono creatività e individualità
- Il corpo prosegue nella sua crescita e si va armonizzando
- Confronto con gli altri, valorizzazione degli altri, coscienza dell'importanza degli altri

Le scelte di vita, il processo vocazionale

- Soprattutto per i giovanissimi, la sfida del crescere appare un evento lontano, che li riguarderà quando avranno finito le scuole superiori o addirittura l'università. Il benessere del quotidiano riempie, salvo trasformarsi poi in malessere diffuso quando le scelte non sono più rimandabili e quando esplose la consapevolezza che l'universo del possibile si restringe in percorsi obbligati, che non sempre coincidono con ciò che si è sognato.

Cresce in maniera generalizzata la difficoltà a gestire le proprie sensazioni e i propri impulsi:

- In adolescenza a causa della pressione sociale prodotta dai contesti della vita quotidiana che spinge ad essere sempre al massimo di sé, costantemente sotto il giudizio di modelli stereotipati;
- In età più adulta per quel senso di inefficacia che sembra cogliere coloro per i quali il tempo delle scelte mostra che il percorso intrapreso ha portato lontano dagli sbocchi sognati, soprattutto

per chi (come la generazione degli attuali trentenni) ha visto cambiare le regole del gioco a metà della partita e ha scoperto di non essere capace di gestire le nuove richieste della società contemporanea.

- In questo clima sembra affacciarsi una generazione, quella dei ventenni, che per prima mostra una elevata capacità di adattamento alla flessibilità. Anticipa le scelte cruciali, nonostante il clima di incertezza, si muove tra le opportunità riuscendo a piegare a sé gli eventi della quotidianità.

Qualche spunto di riflessione...

1. In questi ultimi decenni gli adolescenti sono cambiati molto, nei comportamenti, nelle mode, negli atteggiamenti verso i consumi e i “new media”, ed il gruppo è diventato il luogo principale di riferimento sociale.
2. L'adolescente deve affrontare tre fondamentali processi del lutto:
 - a) lutto dei genitori idealizzati nell'infanzia;
 - b) lutto del corpo infantile;
 - c) lutto della propria identità e del proprio ruolo nel mondo infantile
3. Il panorama tipologico degli adolescenti con problemi. È possibile distinguere quattro categorie di ragazzi:
 - A) l'adolescente che tende a rimanere nella famiglia;
 - B) l'adolescente che tenta di entrare il più velocemente possibile nel mondo adulto;
 - C) l'adolescente isolato, che per lo più non sente di essere in difficoltà, ma di cui tutti si preoccupano;
 - D) l'adolescente che ha problemi nel gruppo dei coetanei.